



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Discorso del Rettore Giovanni Molari

Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023 -Università di Bologna

Autorità tutte,
Presidente della CRUI, Magnifici Rettori e delegati rettorali,
care Colleghe e Colleghi,
care Studentesse e cari Studenti, Signore e Signori,
dear Marjane Satrapi,

saluto con gioia e con gratitudine questa bellissima Aula Magna, mai così gremita e le tante persone che ci stanno seguendo in diretta streaming.

Un saluto e un ringraziamento per la loro presenza e per la costante collaborazione al Viceministro Bignami, al Sindaco Lepore, al Questore Fusiello, al Prefetto Visconti, al Cardinale Zuppi.

Un saluto a Fabio Roversi Monaco, Ivano Dionigi e Francesco Ubertini.

Un'adesione così ampia testimonia la solennità di questo incontro e l'importanza dei valori che oggi celebriamo. Sono i valori della democrazia, della libertà e della giustizia. Sono i valori di cui parlerà la nostra ospite d'onore, e sono i valori dell'Alma Mater.

È trascorso quasi un anno da quando, per la prima volta, ho provato l'onore e l'emozione di presiedere questo importante momento. Nel febbraio del 2022 ho esposto i risultati dei primi mesi di lavoro, e ho illustrato i principi programmatici a cui intendevo improntare il lavoro dei mesi successivi. Oggi sono qui a rendervene conto, di fronte alla comunità dell'Alma Mater e alla società tutta. E sono qui per esporvi quelli che ritengo gli obiettivi principali per il 2023.

L'anno trascorso è stato intenso, foriero di drammi sul piano internazionale, carico di incognite sul piano nazionale. In questo quadro abbiamo fatto del nostro meglio per rafforzarci come istituzione e per tradurre in misure concrete i valori in cui crediamo: responsabilità sociale e tensione al bene collettivo; qualità della ricerca e qualità della didattica come nostri principali strumenti per la creazione di valore pubblico.

Innanzitutto, abbiamo proceduto al riassetto dell'amministrazione generale, per garantirci un'organizzazione più coerente e coesa, più efficiente ed efficace. Ciò è stato possibile grazie alla salda e sapiente regia del Direttore Generale, Sabrina



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Luccarini, e grazie alla responsabilità dei Dirigenti e del personale tutto. Ve ne sono riconoscente: è un risultato straordinario conseguito in pochi mesi.

Il nuovo assetto, approvato all'unanimità dagli organi, ci consentirà di valorizzare sempre di più la grande professionalità e il quotidiano impegno del nostro personale, fondamentale per il conseguimento di tutti i nostri fini istituzionali.

Sul piano scientifico, abbiamo riaffermato e incrementato la nostra centralità nazionale e internazionale. Siamo l'Ateneo del Paese con il maggior numero di progetti PNRR; cresciamo consistentemente nel quadro di Horizon Europe sia per numero dei progetti finanziati, sia per entità dei finanziamenti; ci confermiamo tra i primi Atenei italiani per i Dipartimenti d'eccellenza.

Questi risultati sono il frutto di tanti talenti individuali e di un grande lavoro collettivo: grazie a chi li ha resi possibili. Miglioreremo ancora in virtù di altri finanziamenti alle infrastrutture e alla ricerca di base che abbiamo fortemente voluto per garantire un ulteriore salto di qualità ai nostri laboratori di ricerca.

Senza dimenticare mai una cosa: i primati per noi sono mezzi, non fini. Sono mezzi per contribuire, tramite una ricerca sempre più libera e ambiziosa, al bene di tutti. E questo vale anche per la ricerca industriale e per il dottorato industriale. Per numero di accordi e finanziamenti abbiamo triplicato la media nazionale.

Questo dimostra quanto le imprese del territorio, e non solo, credano nel nostro Ateneo e si affidino alle nostre competenze per promuovere un'innovazione che andrà a beneficio di tutti.

Sul piano didattico, abbiamo ulteriormente arricchito la nostra offerta formativa, che vogliamo monitorare sempre più attentamente per garantirne lo sviluppo sostenibile. Al proposito, ringrazio il nuovo Nucleo di Valutazione, al quale dobbiamo una puntuale analisi che ci aiuterà a migliorare ancora.

Abbiamo rivisto le procedure di reclutamento dei docenti con misure nuove e inedite a livello nazionale, e siamo intenzionati a perfezionarle costantemente, per garantire un sempre più qualificato reclutamento dall'estero e dall'esterno e un più ampio rinnovamento del corpo docente, fondato su obiettivi di programmazione trasparenti e condivisi.

Certo non abbiamo bisogno di misure nazionali che ci farebbero tornare al passato, come il ripristino delle procedure non competitive ex art. 24 o l'innalzamento dell'età pensionabile per alcuni docenti. Abbiamo bisogno, piuttosto, di una seria e



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

lungimirante riforma del pre-ruolo.

Soprattutto, nell'anno appena trascorso abbiamo riaffermato la nostra identità di Ateneo in presenza, fatto di persone che si incontrano, dialogano e crescono insieme. Sappiamo che le difficoltà non sono mancate, e per questo collaboriamo costantemente con i Comuni del Multicampus (ringrazio e saluto i Sindaci e gli Assessori dei Comuni della Romagna) e con la Regione (ringrazio e saluto l'Assessora Salomoni).

Insieme vogliamo trovare soluzioni che consentano ai nostri studenti di abitare e vivere le nostre città: solo l'azione congiunta di tutti i soggetti territoriali coinvolti può mitigare il problema degli alloggi. Chi sfrutta le rendite di posizione dovute alla presenza dei nostri studenti e non investe su di loro ha la vista corta e non crede nel futuro: in definitiva nuoce alla società tutta.

Ma alle difficoltà economiche e abitative non si può rispondere con la didattica a distanza, che abbatte la qualità formativa e disgrega la comunità universitaria. Dopo l'emergenza, si è trattato di decidere della nostra identità di Ateneo: incrementare a dismisura gli iscritti accettando la lenta metamorfosi in università virtuale, o decidere che noi siamo Università autentica, cioè comunità reale, e affrontare le difficoltà che ne derivano. Non abbiamo avuto esitazioni nella scelta.

E in presenza abbiamo voluto anche i test TOLC, e continueremo a realizzarli solo in presenza, perché sappiamo che i test online non garantiscono equità.

Progressivamente, è nostra intenzione impegnarci sia per allentare tutti i numeri programmati non necessari, sia per migliorare il sistema delle selezioni tramite test. Sul piano del diritto allo studio, abbiamo mobilitato e continueremo a mobilitare risorse straordinarie. Nell'arco del mio mandato il diritto allo studio non vedrà mai un segno meno, nonostante le incognite del bilancio.

Nel corso di questo primo anno abbiamo allargato la no tax area; abbiamo ridotto le contribuzioni per le fasce mediobasse; abbiamo introdotto un nuovo sistema contributivo a tutela degli studenti internazionali; abbiamo varato un inedito contributo affitti che confermeremo e incrementeremo nell'anno a venire; abbiamo rafforzato politiche di edilizia pubblica d'intesa con Er.Go, nostro fondamentale interlocutore; abbiamo siglato accordi per ridurre consistentemente i costi dei trasporti; abbiamo attratto e messo a frutto risorse eccezionali per l'orientamento in ingresso e in itinere, e abbiamo potenziato il servizio di aiuto psicologico.

Su quest'ultimo punto, di cui tragici fatti nazionali hanno sottolineato l'importanza,



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

sollecitando anche il Governo a un sostegno finanziario più deciso, consentitemi di dire che nostro primario compito deve essere rimuovere le cause del disagio, ancor più che lenirne gli effetti. E se dico "nostro", intendo di tutta la società, non solo dell'Università.

Anche sul piano del benessere lavorativo abbiamo introdotto nuove misure di equità e di sviluppo. Abbiamo consolidato un piano di telelavoro e di lavoro agile tra i più estesi e strutturati del nostro sistema universitario ed abbiamo voluto sostenere il personale attraverso un consistente bonus bollette.

A ciò si aggiunge un piano assunzionale che ci permetterà di garantire non solo il pieno turn over ma anche di rafforzare le aree che necessitano di potenziamento e di un sistema di reclutamento a tempo indeterminato che ci consentirà di annullare il ricorso a contratti a tempo determinato, forieri di precariato e instabilità gestionale.

Inoltre, abbiamo realizzato un nuovo servizio di supporto psicologico per tutti i dipendenti, e abbiamo rafforzato le figure istituzionali e i servizi volti a favorire l'equità di genere e a contrastare ogni forma di mobbing, straining e violenza di genere. Voglio essere chiaro: la nostra lotta a questi fenomeni sarà dura e decisa; ogni segnalazione sarà attentamente vagliata e presa in carico; ogni membro della nostra comunità troverà ascolto e supporto.

Infine, proprio in questi giorni abbiamo siglato con le organizzazioni sindacali un nuovo Protocollo in materia di appalti pubblici, che garantirà una più forte tutela di lavoratrici e lavoratori delle ditte che si aggiudicheranno gare per i servizi. Ne siamo particolarmente orgogliosi. In accordi come questo risiede il nostro senso della responsabilità sociale.

E la responsabilità sociale è il riferimento essenziale per definire le nostre scelte di formazione e ricerca in ambito sanitario. Fra le altre iniziative, abbiamo rilanciato la presenza universitaria in area clinica a supporto dei corsi di medicina in Romagna, in collaborazione con l'Azienda sanitaria e con l'apporto delle Fondazioni e degli Enti locali e abbiamo costituito, con il nuovo Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, il più grande Dipartimento medico del Paese. Questa scelta, per noi, è premessa necessaria a un riassetto dei rapporti istituzionali tra Università e Servizio sanitario che stiamo discutendo con Città Metropolitana e Regione.

Un anno fa, in questa stessa sede, dicevo che "servono scelte lungimiranti e coraggiose anche in termini di revisione dell'attuale assetto legislativo con riferimento particolare alle Aziende sanitarie territoriali universitarie e a soluzioni che promuovano la collaborazione tra IRCCS e Università". E promettevo che "nel rispetto delle altrui



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

prerogative istituzionali, l'Alma Mater è pronta a fare la sua parte".

Un anno è passato, il confronto istituzionale è stato approfondito, e ora è il momento di compiere quelle scelte coraggiose. Confido che si possa presto dar vita a un modello istituzionale innovativo sul piano nazionale e in grado di realizzare pienamente le straordinarie capacità di ricerca, formazione e assistenza derivanti dalla collaborazione tra il Servizio sanitario e l'Università.

Potrei citare, in questo bilancio del primo anno di mandato, molte altre iniziative, fra le quali: l'incremento degli accordi internazionali per finalità scientifiche e formative (ci confermiamo, con ulteriore crescita, il primo Ateneo italiano per numero di studenti internazionali); il rilancio dei rapporti con le amministrazioni comunali per razionalizzare e potenziare la nostra presenza in Romagna; l'imponente piano edilizio che mira a rendere più efficienti tutte le nostre infrastrutture; l'impegno congiunto con istituzioni locali e nazionali per la tutela della legalità e per il conseguimento della neutralità climatica; il potenziamento delle nostre attività culturali e museali (ricordo che la bellissima mostra su Aldrovandi ha superato in pochi mesi le 10.000 presenze) e la valorizzazione dello sport universitario.

Ringrazio tutta la mia squadra di governo che ha reso possibili questi traguardi in un solo anno di attività; ringrazio il Consiglio Studentesco, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione per il serio confronto che ha permesso di finalizzarli. Intendo questo rendiconto solo come una premessa e un pegno per le molte altre iniziative che vogliamo realizzare già nel corso del 2023.

Ve ne indicherò solo alcune, che ritengo particolarmente importanti: un riassetto delle filiere didattiche per offrire maggior supporto ai coordinatori di corso di studio e un nuovo processo di progettazione e controllo dell'offerta formativa sempre più attento alle esigenze degli studenti e della società; un capillare rilancio della terza missione e del trasferimento alla società dei nostri risultati scientifici e didattici; un piano energetico di Ateneo che permetta di ridurre i consumi e favorire un uso più efficiente delle risorse; una revisione del nostro Statuto che permetta di semplificare ulteriormente i nostri assetti, garantire una più forte partecipazione e coesione della nostra comunità e favorire una maggiore efficienza delle nostre strutture dipartimentali.

In linea più generale, per riassumere le azioni intraprese e orientare le azioni future, posso dirvi che il principale campo di impegno dell'Alma Mater, è e sarà, una costante tutela e un coraggioso ampliamento dei diritti, per dare il nostro contributo a una società più giusta, o sempre meno ingiusta. Alla fine, la nostra didattica e la nostra ricerca, il nostro impegno pubblico e il nostro lavoro quotidiano, mirano a questo.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Più ne siamo consapevoli, più saremo orgogliosi di appartenere a questo nostro grande Ateneo pubblico.

Ringraziandovi per la vostra attenzione, "**Dichiaro solennemente aperto l'anno accademico 2022/2023**".